

## Episode 275

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 19 aprile 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Ciao, Stefano!

**Stefano:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Daremo inizio al programma di oggi commentando il recente attacco missilistico coordinato che gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Francia hanno realizzato in Siria, una settimana dopo l'attacco chimico che ha colpito la città di Douma. Vedremo poi come un gruppo di ricercatori abbia di recente scoperto un enzima capace di metabolizzare le bottiglie di plastica. Poi, continueremo su una nota più leggera. Vedremo qual è l'impatto sismico dei goal di Lionel Messi. E infine, vedremo come l'esercito belga abbia avanzato una proposta, davvero creativa, per convincere i giovani ad arruolarsi.

**Stefano:** L'impatto sismico dei goal di Messi? Un terremoto? Dici davvero?

**Benedetta:** Sì! È un fatto scientifico! Ma ne parleremo tra un momento. Ora, però, continuiamo a presentare il nostro programma. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni coordinative conclusive. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Mettere i puntini sulle i".

**Stefano:** Perfetto, Benedetta! Io sono pronto!

**Benedetta:** Bene, e allora, cominciamo! In alto il sipario!

### News 1: Il Regno Unito e la Francia si uniscono agli Stati Uniti in un attacco missilistico contro la Siria

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno lanciato un attacco missilistico in Siria lo scorso sabato, una settimana dopo la morte di circa 75 persone in seguito a un attacco chimico nella città di Douma. I raid aerei hanno preso di mira tre strutture legate alla produzione di armi chimiche, tra cui un centro di ricerca e sviluppo a Damasco.

La risposta coordinata dello scorso fine settimana è apparsa più potente rispetto all'attacco condotto dagli Stati Uniti in Siria lo scorso anno, anche il quel caso, in risposta a un attacco chimico. In quest'occasione, gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna hanno lanciato oltre 100 missili sui tre siti. Non è chiaro, tuttavia, quale sia stato il reale impatto dell'intervento sul programma di armi chimiche del regime siriano. È improbabile che i recenti attacchi possano indebolire in modo significativo il governo del presidente Bashar al-Assad, così come è improbabile che possano cambiare il corso della guerra civile siriana. Sia la Siria che la Russia, che in questo conflitto è alleata del regime di Assad, hanno negato che ci sia stato un attacco chimico nella città di Douma.

La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti hanno descritto l'uso di armi chimiche da parte del regime siriano come una "linea rossa" e hanno difeso la legittimità del loro intervento. In Francia e nel Regno

Unito, tuttavia, gli attacchi hanno suscitato una serie di reazioni contrastanti. Alcuni politici, così come alcuni analisti, inoltre, hanno affermato che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump non dovrebbe interferire nella politica estera degli altri paesi.

**Stefano:** Questi attacchi missilistici dovrebbero essere valutati in base a due fattori. In primo luogo, la probabilità che possano dissuadere Assad dall'usare nuovamente delle armi chimiche contro il suo popolo; e in secondo luogo, il loro impatto nell'ambito di un programma a lungo termine.

**Benedetta:** Al momento, nessuna delle due cose che hai menzionato appare chiara. Anche se Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna affermano che gli attacchi hanno avuto successo, in realtà, sembra che diversi siti di armi chimiche non siano stati colpiti. E per quanto riguarda la strategia a lungo termine...

**Stefano:** Nessuno sa che cosa accadrà.

**Benedetta:** Esatto! Donald Trump su questo punto si è contraddetto. Nell'annunciare gli attacchi missilistici, ha affermato che gli Stati Uniti avrebbero avviato una risposta diplomatica e militare "prolungata". Ma poi ha detto più volte di voler ritirare le truppe americane, una volta che l'ISIS sarà stato completamente eliminato.

**Stefano:** Hai visto che Emmanuel Macron ha detto di aver convinto Trump a rimanere in Siria per un po'? Non si rende conto che Trump è completamente imprevedibile?

**Benedetta:** Non lo so. Forse Macron vuole credere che gli Stati Uniti vogliano rimanere in Siria. Dopotutto, è difficile immaginare che abbia dimenticato quanto è successo nel 2011 in Libia, dove le forze francesi hanno guidato un intervento contro Muammar Gheddafi, per poi finire coinvolte in un conflitto più lungo del previsto e senza alcun risultato chiaro.

**Stefano:** Per la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti tutto questo è anche una scommessa politica. Gli elettori vedono con sospetto gli interventi militari a lungo termine all'estero. E la storia, di fatto, dà loro ottimi motivi per esserlo.

## **News 2: Un enzima che metabolizza la plastica offre nuove speranze nel campo dello smaltimento dei rifiuti**

Un team di scienziati britannici e americani ha di recente realizzato una scoperta che potrebbe rivoluzionare gli attuali metodi di riciclaggio dei rifiuti e salvare il pianeta da una catastrofe ambientale. I ricercatori hanno creato un enzima mutante in grado di disintegrare le bottiglie di plastica. Sorprendentemente, la scoperta -- i cui risultati sono stati pubblicati lo scorso lunedì sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Science* -- è avvenuta in modo casuale.

Gli scienziati stavano realizzando uno studio su un batterio che, grazie a un processo di evoluzione naturale, è ora in grado di digerire il PET, un tipo di plastica che si trova nelle bottiglie utilizzate nell'industria alimentare. Nel corso di una serie di esperimenti sul batterio, i ricercatori hanno accidentalmente migliorato alcune caratteristiche dell'enzima che consente al batterio di scomporre la plastica, accelerando il processo. Gli scienziati ora stanno cercando di migliorare ulteriormente l'enzima, nella speranza di creare un sistema che consenta di scomporre bottiglie di plastica su scala industriale.

I ricercatori sperano inoltre che l'enzima possa portare a una riduzione dell'uso del petrolio nel settore. Al momento, infatti, non essendo possibile riciclare completamente le vecchie bottiglie di plastica, per poter produrre nuove bottiglie è necessario utilizzare del petrolio. Le vecchie bottiglie, di fatto, vengono

fuse e trasformate in altri tipi di prodotti. Ora, il nuovo enzima, grazie alla sua capacità di scomporre completamente la plastica, potrebbe consentire agli scienziati di sviluppare un metodo efficiente per la produzione di nuove bottiglie di plastica.

- Stefano:** Benedetta, questa potrebbe essere la più grande scoperta scientifica dell'anno! Nel corso del nostro programma, abbiamo parlato spesso dell'inquinamento causato dalla plastica. Questa, finalmente, potrebbe essere la risposta a questo problema!
- Benedetta:** Sì, Stefano, è una scoperta straordinaria. Purtroppo, però, è probabile che passi molto tempo prima che possa essere messa in pratica. Sarà necessario sviluppare un metodo per far sì che l'enzima funzioni più velocemente, e su una scala molto più ampia.
- Stefano:** Ma è comunque un importante passo avanti! Pensaci: questo enzima è capace di scomporre la plastica nel giro di qualche giorno, mentre negli oceani, ad esempio, la plastica galleggia *per secoli* prima di degradarsi! Con tutto l'interesse che susciterà questa ricerca, immagino che gli scienziati potranno migliorare le caratteristiche di questo enzima, e con relativa rapidità!
- Benedetta:** Mmm. Stefano, tu non pensi che una scoperta di questo tipo potrebbe avere un effetto negativo sul comportamento di molte persone?
- Stefano:** In che senso?
- Benedetta:** Beh, se si diffonde l'idea che la scienza risolverà ogni problema, molte persone potrebbero sentirsi meno motivate a proteggere l'ambiente ...
- Stefano:** È troppo tardi per preoccuparsi di questo aspetto del problema, Benedetta. Ogni minuto, nel mondo, si vende 1 milione di bottiglie di plastica... e il numero non fa che aumentare. Mi sembra evidente che non siamo capaci di risolvere questo problema!
- Benedetta:** Beh, questo non è completamente vero, Stefano. Ma, per risolvere il problema, sarà necessario agire in armonia con la natura. I batteri che i ricercatori stanno studiando si sono evoluti naturalmente, e ora sono in grado di metabolizzare le bottiglie di plastica. A questo punto, la scienza deve trovare un modo per accelerare questo meccanismo naturale.

### **News 3: Un gruppo di ricercatori studia l'impatto sismico di Lionel Messi**

Come ha scoperto un gruppo di ricercatori catalani, i goal di Lionel Messi e dei suoi compagni di squadra non si limitano ad accendere passioni tra i tifosi della squadra di calcio di Barcellona: causano persino dei leggeri terremoti. I ricercatori hanno illustrato le loro scoperte la scorsa settimana a Vienna, all'Assemblea generale dell'EGU, la *European Geosciences Union*.

Il team di ricercatori, diretto dal professor Jordi Díaz, dell'Istituto di Scienze della Terra Jaume Almera di Barcellona, ha installato un sismometro -- uno strumento che misura i movimenti del terreno -- nei pressi dello stadio Camp Nou. Inizialmente, il progetto era stato creato per avvicinare il pubblico alla geologia, ma, nel giro di poco tempo, i ricercatori hanno scoperto che il dispositivo forniva una molteplicità di informazioni interessanti su un'ampia gamma di fenomeni urbani, come il traffico stradale e i movimenti della metropolitana e, appunto, le partite di calcio. Il mese scorso, ad esempio, durante un incontro tra il Barcellona e il Chelsea, il sismometro ha registrato un picco notevole dopo un goal segnato da Messi.

Ma Messi non è l'unico giocatore del Barcellona a far tremare la terra. Un altro grande sommovimento era stato registrato dal sismometro l'anno scorso, dopo che un goal segnato all'ultimo minuto da Sergi

Roberto aveva determinato la sconfitta del Paris Saint-Germain, portando il Barcellona ai quarti di finale della Champions League.

- Stefano:** Un'ottima strategia per avvicinare le persone alla scienza! Ci dovrebbe essere un sismometro in ogni stadio!
- Benedetta:** È un'idea innovativa, non è vero? Ma, in realtà, non è completamente nuova.
- Stefano:** No?
- Benedetta:** No. La prima registrazione di un'attività sismica provocata da una partita di calcio ebbe luogo nel 1992, in Argentina. Il sismometro di un osservatorio scientifico situato vicino allo stadio dove si giocava l'incontro registrò la reazione della folla dopo un goal...
- Stefano:** Davvero interessante! Di fatto, ora mi viene in mente una partita di qualificazione per la Coppa del Mondo, svoltasi in Perù l'anno scorso. Quel giorno, la reazione della folla dopo un goal segnato dalla squadra di calcio peruviana contro la Nuova Zelanda ha innescato un allarme in un'applicazione per il rilevamento dei terremoti!
- Benedetta:** In realtà, Stefano, gli scienziati non si limitano ad usare il sismometro per misurare le reazioni del pubblico alle partite di calcio. Studiano anche i movimenti del terreno prodotti dai concerti rock.
- Stefano:** Concerti di gruppi come... AC/DC, o Metallica, ad esempio?
- Benedetta:** Beh, immagino che studiare gli effetti della musica delle *band* particolarmente rumorose possa offrire degli spunti interessanti. Ma, se ricordo bene, i ricercatori hanno analizzato un concerto di Bruce Springsteen. In particolare, hanno notato che ogni canzone presentava uno schema grafico specifico. Immagino che questo dipenda dal particolare tipo di movimento che ogni melodia ispira.
- Stefano:** Interessante! Benedetta, immagina... se un giorno gli atleti e i musicisti venissero giudicati sulla base dell'intensità dell'attività sismica che generano? Ad esempio, il calciatore capace di causare il terremoto più intenso, o il gruppo musicale...
- Benedetta:** Sì, è un'idea interessante, Stefano. Ma non mi sembra un sistema di valutazione molto equo. Tutto dipenderebbe dai tifosi, no?

## **News 4: L'esercito belga permetterà ai cadetti di dormire a casa**

L'esercito belga, nella speranza di attrarre nuove reclute, ha avanzato una proposta che sta generando numerose polemiche: permettere ai cadetti di dormire a casa nei giorni infrasettimanali, durante il loro periodo formativo. Secondo gli esperti dell'Agenzia europea per la Difesa, se la riforma venisse approvata, il Belgio diventerebbe il primo paese nella storia militare dell'Occidente contemporaneo ad adottare una decisione di questo tipo.

Secondo fonti governative, il cambiamento è necessario e renderà il servizio militare più attraente alle giovani generazioni. In Belgio, l'età media dei membri delle forze armate è di 44 anni, superando di oltre un decennio quella di paesi come il Regno Unito, la Francia o la Germania. Secondo i dati diffusi dall'esercito, circa il 20-25% delle nuove reclute abbandona la vita militare nel giro di poco tempo; uno dei motivi sarebbe il fatto che i ragazzi sentono la mancanza della loro famiglia. Al momento, i cadetti dell'esercito possono fare ritorno a casa durante il fine settimana. Secondo il ministero della Difesa, l'introduzione di una maggiore flessibilità consentirà all'esercito di adattarsi meglio allo stile di vita contemporaneo.

Diversi veterani dell'esercito, tuttavia, hanno criticato la proposta, dicendo che il nuovo modello non consentirà di preparare le reclute per la realtà bellica. "Non si va in una zona di guerra con degli uomini che sentono la mancanza della mamma", ha detto al *Guardian* un ex paracadutista.

- Stefano:** È un'idea eccellente! L'esercito deve modernizzarsi, esattamente come qualsiasi altra istituzione!
- Benedetta:** Beh, molti veterani ritengono che permettere ai cadetti di dormire a casa potrebbe creare un precedente pericoloso. Molti dicono che il fatto di stare in caserma aiuta i soldati a creare dei legami e li prepara per le situazioni di guerra...
- Stefano:** In realtà, l'esercito non ha molta scelta. Rispetto a 25 anni fa, quando il servizio militare era obbligatorio, oggi l'esercito conta molte meno reclute. Inoltre, immagino che molti degli attuali membri stiano per andare in pensione. L'esercito belga ha bisogno di nuove leve!
- Benedetta:** Questo è vero... ad ogni modo, io mi chiedo se il fatto di permettere ai cadetti di dormire a casa sia davvero il modo migliore di attrarre nuove reclute. Secondo le statistiche dell'esercito, solo 1 recluta su 6 decide di abbandonare la vita militare per stare vicino alla famiglia e agli amici.
- Stefano:** Anche se questo fosse vero, sarebbe comunque un bel po' di persone.
- Benedetta:** Sì, ma è possibile che ci siano altri fattori che influenzano in modo più decisivo la decisione dei ragazzi. Ad esempio, i membri dell'esercito spesso fanno fatica a trovare delle buone opportunità di lavoro, una volta abbandonata la vita militare. Inoltre, a quanto pare, a causa dei tagli di bilancio, oggi molte attrezzature e molte strutture militari sono obsolete.
- Stefano:** OK, ma questi sono problemi che richiedono del tempo per essere risolti. Permettere alle reclute di dormire a casa, invece, è una riforma che può essere messa in atto subito.
- Benedetta:** Sì... ma se l'esercito adotta una riforma del genere, immagino che sarà poi difficile revocarla. Inoltre, mi chiedo: questi nuovi soldati sarebbero preparati nell'eventualità di una guerra o di un conflitto?

## Grammar: Consequential Coordinating Conjunctions

- Stefano:** Sapevi che la nostra Dieta Mediterranea è considerata in tutto il mondo come uno dei regimi alimentari migliori per vivere in modo sano, tenere sotto controllo il peso e ridurre l'insorgenza di patologie cardiovascolari, di tumori, del diabete, di osteoporosi e altre malattie?
- Benedetta:** Certo che lo so! Da anni medici e studiosi la raccomandano per i benefici a lungo termine che ne derivano.
- Stefano:** Al momento gli italiani sono ancora tra le popolazioni meno obese d'Europa, tuttavia alcuni studi rivelano un crescente interesse per il cosiddetto "cibo spazzatura".
- Benedetta:** Oh no! Gli Italiani stanno abbandonando il regime alimentare che li ha resi uno dei popoli più sani e longevi al mondo? Non posso crederci!
- Stefano:** Purtroppo è vero! Secondo i risultati di alcune ricerche pare che in Italia il consumo di alimenti sani sia calato drasticamente rispetto agli anni '80 e **pertanto** l'obesità sia in aumento.

- Benedetta:** Tutto questo è davvero desolante...
- Stefano:** Secondo l'Osservatorio nazionale sulla salute, più del trenta per cento della popolazione adulta sarebbe in sovrappeso, mentre il dieci per cento sarebbe addirittura obesa. **Ebbene**, che ne pensi?
- Benedetta:** Non conoscevo questi dati, ma non posso dire di esserne stupita.
- Stefano:** Il tasso di obesità è maggiore nelle regioni dell'Italia meridionale. Al Sud, infatti, c'è l'abitudine di mangiare in abbondanza, fare meno attività fisica e **quindi** ingrassare più facilmente.
- Benedetta:** Beh, il problema dell'obesità esiste anche al Nord. Ho letto di recente che la regione Trentino ha avviato un piano per rimettere in forma i cittadini. Ne hai sentito parlare?
- Stefano:** Mm... onestamente no!
- Benedetta:** In provincia di Trento il cinquanta per cento della popolazione è in sovrappeso, il 20% è addirittura obeso e **pertanto** solo il 30% dei cittadini è in forma.
- Stefano:** Sono dati davvero preoccupanti! Immagino che per la Provincia il crescente numero di obesi rappresenti un grave problema economico oltre che di salute pubblica.
- Benedetta:** Esatto! Infatti, pensa che in Trentino Alto Adige ogni anno i ricoveri per patologie legate al peso sono più di mille.
- Stefano:** **Dunque**, cosa ha pensato di fare la Provincia per risolvere la situazione? Prima hai parlato di un piano per rimettere in forma i cittadini.
- Benedetta:** Esatto! Il progetto per contrastare il sovrappeso e l'obesità si chiama Environment, Food & Health.
- Stefano:** Perché hanno usato termini inglesi per un progetto tutto italiano? Forse perché suona meglio?
- Benedetta:** Non penso! Probabilmente perché si usa l'inglese per trattare argomenti scientifici, non so. Allora il progetto mira a combattere l'obesità e le patologie croniche legate all'invecchiamento con un approccio basato su ambiente, cibo e sostenibilità.
- Stefano:** Questo non mi dice molto...
- Benedetta:** Mi spiego meglio. Il progetto mira a sviluppare una versione alpina della dieta mediterranea, basata su cibi locali tradizionali che siano in grado di ridurre il rischio di patologie metaboliche o cardiovascolari e **quindi** facciano vivere la popolazione più in salute fino alla vecchiaia.
- Stefano:** Mi sembra un progetto davvero molto interessante.
- Benedetta:** Lo penso anch'io. È necessario cercare soluzioni concrete al problema dell'obesità, che rischia di diventare un problema davvero diffuso e **pertanto** difficile da gestire.

## Expressions: Mettere i puntini sulle i

- Stefano:** Hai sentito che è stato chiesto ad alcuni comuni della provincia di Cremona di revocare la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, concessagli durante il ventennio fascista per il suo impegno e le sue opere nei confronti di queste città?

**Benedetta:** Ho letto questa notizia sui giornali. La concessione della cittadinanza onoraria a Mussolini è una questione passata e la storia non può essere riscritta, però, ritengo che, visto il rinnovato interesse per i sentimenti neofascisti e le idee populiste forse sarebbe un’iniziativa corretta, giusto per **mettere i puntini sulle i** e chiarire come stanno davvero le cose.

**Stefano:** Sono d’accordo! In un momento storico come quello attuale è molto importante dissociarsi dal fascismo.

**Benedetta:** Che tu sappia, sono tanti i Comuni che hanno già aderito a questa iniziativa?

**Stefano:** Ho letto che Mantova, Bergamo, Pisa e Crema hanno già revocato la cittadinanza onoraria a Mussolini ma che molti altri comuni non hanno seguito il loro esempio.

**Benedetta:** Davvero?

**Stefano:** In provincia di Cremona, in Lombardia, sono ben 50 i comuni che nel ventennio fascista conferirono a Mussolini la cittadinanza onoraria. Nei primi mesi del 2018, l’Associazione nazionale dei partigiani ha chiesto a tutti questi comuni di revocarla con un atto ufficiale.

**Benedetta:** Immagino che non tutti abbiano risposto affermativamente.

**Stefano:** Corretto! Il “no” è arrivato soprattutto da diversi sindaci di centrodestra. Giusto per **mettere i puntini sulle i**, sai come quest’ultimi hanno motivato la loro decisione?

**Benedetta:** Sentiamo!

**Stefano:** Questi sindaci hanno risposto all’Associazione partigiani che secondo loro “Mussolini ha fatto anche cose buone per l’Italia”.

**Benedetta:** Non ne sono affatto stupita! Di simpatizzanti del Duce in Italia ce ne sono ancora parecchi!

**Stefano:** Lo penso anch’io. Ricordi come rispose il leader della Lega, Matteo Salvini, al presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella in merito alla figura di Mussolini?

**Benedetta:** Certo! Me lo ricordo bene!

**Stefano:** Il giorno della ricorrenza nazionale per la commemorazione delle vittime dell’Olocausto, il presidente Mattarella nel suo discorso al Quirinale definì il fascismo come “un regime senza meriti, una macchia indelebile e infamante” per tutto il Paese.

**Benedetta:** Ricordi cosa rispose Salvini?

**Stefano:** Rispose che Mussolini aveva fatto anche buone cose per il Paese, ad esempio introducendo il sistema delle pensioni.

**Benedetta:** Questa è una bufala! Il sistema di previdenza non nasce con il fascismo e, per **mettere i puntini sulle i**, la pensione sociale è stata istituita soltanto nel 1969, 24 anni dopo la morte del Duce. Vuoi sapere invece cosa ha fatto realmente il fascismo?

**Stefano:** Lasciamo perdere...

**Benedetta:** Ha introdotto le legge razziali, imposto una dittatura che ha eliminato tutte le libertà individuali e collettive, ha portato l’Italia in guerra contribuendo allo sterminio di migliaia e migliaia di persone.

**Stefano:** Una cosa è certa cara Benedetta: l’artefice di tutto ciò, non merita alcun tipo di riconoscimento.

**Benedetta:** È indubbiamente vero, Stefano, ma non è revocando la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini che si cambia la storia. Credo, tuttavia, che sia importante in tempi confusi come i nostri mandare un segnale forte a coloro che non conoscono la storia e credono che sia stato il fascismo a fare grande l'Italia. Perché così non è stato.